Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 235

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Domenica 29 Agosto

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5219 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la domanda a Noi sporta dalla maggioranza degli elettori della frazione di Roverbasso, per ottenere che la frazione stessa sia staccata dal comune di Gajarine ed unita a quello di Codognè;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Codognè e Gajarine, in data 25 maggio e 23 ottobre 1867, e quella del Consiglio provinciale di Treviso in data 10 maggio prossimo passato;

Visto l'art. 15, alinea, della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La frazione di Roverbasso è staccata dal comune di Gajarine ed unita a quello di Codognè.

I confini territoriali dei comuni di Codognè e Gajarine sono rispettivamente accresciuti o scemati della porzione di territorio descritta nel piano topografico dell'ingegnere Demin Giuseppe, in data 25 giugno p. p., il quale sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro predetto.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Codognè e Gajarine, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di dicembre 1869, le attuali rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 27 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

LUIGI FERRARIS.

Con Regio decreto del 21 luglio ultimo Nosetti ingegnere Antonio, ispettore di 2ª classe nell'amministrazione forestale del Regno, è stato promosso alla 1ª classe.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si porta alla conoscenza del pubblico che il sacco contenente le lettere ed i giornali spediti dalla Nuova York il 3 corrente col piroscafo *Germania*, naufragato dippoi, giunse il 24 stante in Lombardia ancora tutto inzuppato d'acqua; che, estrattone il contenuto, le lettere per non avere sofferto gran fatto poterono avere immediato inoltro; ma che i giornali erano quasi affatto scomposti dall'azione dell'acqua; che non fu possibile di rilevarne tutti gli indirizzi e che quindi in parte non hanno potuto essere avviati alla loro destinazione.

Firenze, 27 agosto 1869.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorsi ai posti gratuiti, per perfezionamento di studi all'interno e all'estero.

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno il seguente avviso:

A norma dell'art. 66 del regolamento universitario approvato col R. decreto 6 ottobre 1868, n° 4638, sono aperti concorsi per studi di perfezionamento al all'estero, che all'interno del Regno.

Le norme all'uopo prescritte in conformità di quanto dispone il predetto art. 66 sono le seguenti:

1° I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di 4 anni: se aspirano ad un posto all'estero dovranno essere laureati da un anno almeno;

2° Gli assegni tanto all'interno che all'estero si conseguono per concorso sostenuto davanti apposita Commissione;

3° Il concorso avrà luogo mediante memorie originali presentate dai candidati insieme alle loro domande. La Commissione potrà esigere dal candidato ulteriori esperimenti;

4° Il Consiglio superiore di pubblica istruzione propone le discipline sulle quali deve aprirsi il concorso e nomina la Commissione (*).

Sono aperti concorsi per n° 6 assegni per studi di perfezionamento all'interno (presso le Università e gli Istituti superiori) di L. 1200 l'uno e per la durata d'un anno.

Sono pure aperti i concorsi per n° 4 assegni di perfezionamento negli studi all'estero. La somma e la durata di tali assegni verrà stabilita volta per volta secondo gli studi in cui si chiede di perfezionarsi e secondo il luogo prescelto a compierli.

Gli aspiranti ai mentovati posti debbono soddisfare alle seguenti prescrizioni:

1° Il candidato dovrà dichiarare in qual ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali speciali studi precedenti vi si è preparato;

2° Dovrà aggiungere presso quale Università o stabilimento superiore d'istruzione desidera di perfezionare i suoi studi ed in modo particolare quali corsi intenda seguire.

Il Consiglio superiore ricevute le istanze dei concorrenti e assunte le debite informazioni sceglierà, o per mezzo di Commissioni nominate nel proprio seno o fuori, o per mezzo di delegazione ad alcuna delle facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del giorno 12 settembre prossimo venturo.

Firenze, 14 agosto 1869.

(*) Per questo anno, il Consiglio ha deliberato di determinar le materie quando avrà visto le domande dei concorrenti.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Divisione IV. — Sezione IV).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Mediante scrittura privata del 15 maggio 1869, registrata a Torino il 15 stesso al n° 4421, il signor Federico Edoardo Hoffmann, ingegnere architetto dimorante a Berlino, concessionario dell'attestato di privativa industriale in data del 9 aprile 1864, vol. 5°, n° 21, per un trovato che ha per titolo: *Nouveau système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue*, rilasciatogli per anni sei, stato successivamente prolungato di altri nove anni, ha ceduto e trasferito al signor Antonio Faverio, domiciliato a Como, il diritto esclusivo di costrurre uno o più forni del suo sistema nel territorio del circondario di Monza, servienti alla cottura di prodotti laterizi non verniciati o porcellanati a sotto.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla prefettura di Torino il 15 agosto 1869 e registrato sotto il numero d'ordine 1494.

Firenze, addì 25 agosto 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Divisione IV. — Sezione IV).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata del dì 16 ottobre 1868, registrata a Torino il 2 novembre successivo al n° 9377, il signor ingegnere architetto Federico Edoardo Hoffmann, concessionario dell'attestato di privativa industriale del 9 aprile 1864, vol. 5°, n° 21, per un trovato che ha per titolo: *Nouveau système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue*, rilasciatogli per anni sei, successivamente prolungato di altri nove anni, ha ceduto e trasferito al signor Antonio Faverio, domiciliato a Como, il diritto esclusivo di costrurre nel territorio dei circondari di Lecco e Como uno o più forni del suo sistema che debbono servire alla cottura della calce e cementi tanto provenienti dal territorio dei suddetti circondari quanto importati nei medesimi.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla prefettura di Torino il 15 agosto 1869 e registrato sotto il numero d'ordine 1495.

Firenze, addì 25 agosto 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle num. 3 rendite iscritte al consolidato 5 0/0 emesse dalla Direzione del Debito Pubblico di Torino, cioè:

N. 134211 per lire 75 a favore di Brusa Giovanni, del vivente Giovanni;

N 134212 per lire 75 a favore di Brusa Maria, del vivente Giovanni; e

N. 134213 per lire 75 a favore di Brusa Rosa, del vivente Giovanni, allegandosi l'identità delle persone delle medesime con quelle di

Brusa Giovanni, del vivente Domenico;
Brusa Maria, id.;
Brusa Rosa, id.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica d'intestazione delle succitate rendite.

Firenze, li 13 agosto 1869.

Per il Direttore generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nel giornale ufficiale:

In alcuni giornali fu discussa la quistione se l'amnistia accordata col decreto del 14 agosto scorso sia applicabile agl'individui per complotto avente per iscopo un attentato contro la vita dell'Imperatore. La stessa quistione s'è presentata nel 1859 e fu risolta negativamente. Si era chiesta in quel tempo la liberazione di parecchi condannati.

Alcuni tra di loro furono l'oggetto di grazie accordate individualmente, ma l'amnistia non è stata applicata ad essi per la ragione che a fatti esclusivamente politici non si sono mai assimilati quelli che avevano per iscopo l'assassinio sia dell'Imperatore, sia di qualunque altro personaggio politico.

— Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Martedì scorso la Borsa s'è improvvisamente commossa per certe voci concernenti la salute dell'Imperatore, che si diceva compromessa a segno che l'Imperatrice e il Principe imperiale, arrivati la vigilia da Fontainebleau, avevano dovuto sospendere il loro viaggio per Lione. Queste voci erano senza fondamento e lo provano i dispacci giunti ieri ed oggi da Lione ed annunzianti l'arrivo in quella città dell'Imperatrice e del Principe e l'attestano del pari nostre notizie positive le quali ci permettono di annunziare che l'Imperatore continua ad occuparsi degli affari di Stato e che è quasi completamente rimesso dalla sua recente indisposizione. Nelle voci a cui accenniamo non bisogna adunque ricercar altro che delle manovre di speculazione, come ne avvengono assai di frequente in tutte le grandi Borse.

— Si legge nella *Patrie* del 28 agosto:

Le voci più erronee sparse questa mattina riguardo alla salute dell'imperatore, hanno giovato di pretesto per produrre un ribasso nei fondi pubblici.

Noi possiamo affermare che queste voci sono prive di ogni fondamento.

Da tre giorni a questa parte particolarmente la salute dell'imperatore è migliorata di molto. D'altronde si è veduto Sua Maestà a passeggiare nel parco di Saint Cloud, ed oggi stesso l'imperatore ha lavorato lungamente col prefetto di polizia.

— Lo stesso giornale scrive più oltre:

Al momento di porre in macchina riceviamo le notizie seguenti:

La salute dell'imperatore è buona; i suoi dolori reumatici diminuiscono.

Tutto ciò che è stato detto di sincopi e di operazioni chirurgiche, è completamente falso. Un'inchiesta è stata aperta per iscoprire l'origine di queste voci.

— Si legge nella *France* del 28:

Il signor Borneman, inviato del Meclemburgo, morto non ha guari, avrà per successore l'ambasciatore della Confederazione del Nord. La legazione meclemburghese resta quindi soppressa.

— Dalla relazione sul senatusconsulto letta dal signor Devienne al Senato, di cui abbiamo dato ieri le conclusioni, riportiamo ancora il seguente brano che tratta l'argomento sotto un aspetto generale:

« La prima riflessione che la presentazione del senatusconsulto suggerisce a molti, tanto in Francia quanto fuori, è che l'appello alla vostra azione costituente si rinnova bene spesso. Queste modificazioni della legge fondamentale ripetute così di frequente danno alle nostre istituzioni un'apparenza d'incertezza, ed alla nostra nazione, la cui riputazione di mobilità non è di fresca data, una apparenza d'instabilità che non è senza pericolo pel nostro paese ed anche per la tranquillità di quelli che ci stanno attorno. D'altronde l'esperienza dimostra che quei popoli che si occupano più di rispettare le loro leggi che di cambiarle sono i più grandi ed i più prosperosi.

« Ma conviene riconoscere che la situazione della Francia è a quest'ora tutta eccezionale, il movimento nelle nostre leggi costituzionali è il risultato inevitabile e logico dei fatti che hanno preceduto lo stabilirsi dell'Impero.

« Quando dopo due anni di sterili sconvolgimenti, dopo lotte nelle quali il paese aveva veduto perire in una giornata più uffiziali generali che ne'suoi più grandi combattimenti, nella tema di giorni ancora più funesti, un popolo intiero, la nazione del 1830 e del 1848, era arrivato ad aver ricorso alla dittatura, era egli possibile all'indomani di questa confessione d'impotenza a contenere gli eccitamenti accumulati da sessant'anni di pubbliche emozioni, egli era possibile di riaprire per lei senza indugio l'arena dei dibattimenti e delle discussioni, di fare appello alla libertà quando la licenza era appena repressa, di ricacciare così il paese nelle turbolenze e negli allarmi ai quali era sfuggito?

« Nessuno ne aveva il pensiero, e quegli che la nazione aveva eletto perchè il suo nome diceva *ordine e forza* avrebbe stranamente sconosciuta la sua missione se deponendo la dittatura dopo pochi giorni non avesse conservato abbastanza de' suoi poteri per mantenere la pace pubblica tanto profondamente compromessa.

« Il regime politico del 1852 era adunque una necessità, ma una necessità transitoria.

« Senza dubbio fra coloro che hanno veduti i giorni cattivi, che conoscono per esperienza le angoscie dei disordini civili e ne temono innanzi tutto e con ragione il ritorno, se ne trovano che avrebbero voluta la continuazione di questo stato di pacificazione mediante la forza delle leggi, e che avrebbero fatti di buon grado molti sacrifici alle esigenze dell'ordine e della libertà.

« Ma oltrechè le impressioni anche più dolorose si attenuano e si cancellano ed è difficile farle comprendere alle generazioni nuove, una tale permanenza nell'immobilità è impraticabile; le impossibilità sorgono da ogni parte.

« Giammai esse furono così grandi. Quando si moltiplicano le relazioni fra le nazioni civili, ciascun paese vede e tocca i beni che posseggono i suoi vicini, i suoi emuli, e ne ha invidia. Ora la franchezza della parola e della stampa, la responsabilità dei poteri pubblici, in una parola la libertà legale, sono beni il cui possesso può essere burrascoso, ma ai quali una nazione non può rinunciare. È la grande via della civiltà nella quale si spingono tutti i popoli e la Francia ha diritto di non essere oltrepassata.

« Il problema della politica interna non consiste quindi fra di noi nel rimanere nella immobilità ma nel sortirne felicemente.

« Il più grande ostacolo alla sua soluzione, quello contro il quale noi ci urtiamo da quasi un secolo, è la precipitazione. In questo combattimento, come in qualunque altro, noi vogliamo trionfare fino dalla prima ora. Al primo passo restiamo stupiti di non essere arrivati alla meta. Coloro che parlano di precauzioni, di prudenza, sono trattati da avversarii, e sono tosto inventate le parole oltraggiose per qualificarli. In mezzo a questa fretta si lacera la tela appena tessuta delle nostre istituzioni, e noi ricominciano il compito col medesimo ardore e coi medesimi errori, ma altresì senza mai perderci d'animo.

« Riusciremo meglio oggi?

« Fra questa nuova prova e le precedenti vi è una differenza capitale. Fin qui, da noi come altrove, i cambiamenti politici sono stati ottenuti contro il potere esecutivo; lo stabilir franchigie è sempre stata una concessione più o meno strappata all'autorità esistente. Questa volta al contrario (e questa è una verità che bisogna proclamare senza posa perchè [illegible] un [illegible] omaggio al capo dello Stato ed una speranza di successo pel paese), questa volta è lo stesso sovrano che ha dato il segnale del movimento e che presiede al suo cammino.

« Nel 1860 vi erano degli uomini che reclamavano contro le leggi di prudenza del 1852, convinti essere venuto il momento di cambiare la legislazione politica. Ma tale non era la preoccupazione generale, e l'aggiornamento di qualsiasi modificazione costituzionale era non solo possibile ma incoraggiato da uomini di ottima mente. La rimembranza di un recente passato, la prosperità del presente, tutto autorizzava a mantenere la situazione, allorchè l'imperatore con una iniziativa tutta personale schiuse la via nella quale ha di poi camminato costantemente, affrettando il passo come se temesse che la durata di un regno non bastasse a rimuovere a profitto della libertà i rottami accumulati dalle nostre rivoluzioni.

« Noi non possiam dire quale sarà l'esito di questa intrapresa. Ma fortunato o no, se la storia conserva qualche verità essa dirà che Napoleone III inaugurò da sè solo il movimento liberale, non solamente senza costringimento ma in mezzo a considerevoli resistenze e col carico di quella ingratitudine scoraggiante che da noi accoglie fino dai primi giorni gli atti più generosi del potere vivente.

« Voi sapete il seguito: in mezzo alle stesse difficoltà l'imperatore vi ha proposte e voi avete adottate successivamente diverse misure, e segnatamente le leggi sulla stampa e sulle pubbliche adunanze. Voi non lo avete fatto senza apprensioni, che falsi od imprudenti amici della libertà non si sono che troppo incaricati di giustificare.

« Checchè ne sia, il nuovo senatusconsulto è sembrato alla vostra Commissione la continuazione saggia, opportuna, necessaria anche del progresso di politica interna intrapreso dall'imperatore, ed in massima ve ne propone l'adozione. »

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

La *Wiener Zeitung* del 26 agosto pubblica una risoluzione sovrana, con cui il signor tenente maresciallo Moering viene nominato luogotenente di Trieste e del Litorale. Il generale conserva in pari tempo il suo grado e carattere militare.

— Si scrive da Pest 25 allo stesso giornale che l'Imperatore è arrivato in quella città col

---

APPENDICE

TRASFORMAZIONE
DEL
MATERIALE DELLE STRADE FERRATE

(Dal *Times*)

La notevole diminuzione che subiscono nei giorni critici, i dividendi delle azioni delle società ferroviarie ha naturalmente volto l'attenzione degli azionisti e dei direttori sui mezzi d'aumentare gl'incassi e diminuire le spese. Nelle assemblee dell'ultimo semestre, in Inghilterra, molti presidenti esposero delle ragioni così giuste che, se il risultato risponde alle loro speranze, gli azionisti potranno indirizzar loro una variante della traduzione del celebre detto: *Divide et impera*: dateci de' grossi dividendi e continuate a regnare su di noi.

L'aumento degli incassi sarà ogni anno proporzionato all'accrescimento della popolazione e della generale prosperità; ma la relativa diminuzione delle spese dipenderà dalla giudiziosa applicazione dei progressi della scienza e dalle lezioni di una lunga pratica. Queste economie non dovranno consistere nella riduzione dei lavori e dei salari, i quali procacciano alle società sì private che pubbliche i servizi di un personale sicuro. Certo la buona scelta d'impiegati può già apportare un'economia indiretta, ed è in questa scelta intelligente che si riconosce un abile direttore; ma lo si riconosce ancora al miglioramento de' metodi meccanici e chimici nelle costruzioni, alla scelta e all'applicazione intelligente dei materiali.

L'industria de' trasporti va soggetta a continue trasformazioni. Dal tronco d'albero incavato dal selvaggio, sino al battello a vapore de' cantieri della Senna o di Glascovia, quanti progressi compiutisi ne' trasporti marittimi! Nè il progresso fu minore ne' trasporti per terra. Al cavallo da soma succedette il traino tirato da buoi, che cedette il posto al carro trascinato su rulli, i quali furono a breve andare surrogati da due ruote, poi da quattro, che fissate a due assi non possono altrimenti muoversi che in linea retta.

Dal regno di Elisabetta data la costruzione del primo veicolo a traino girante, sì che le ruote possano muoversi per qualsiasi curva. La vettura da viaggio a que' tempi era munita di pomelli e di correggie col mezzo delle quali i viaggiatori potevano mantenersi in equilibrio nei frequenti trabalzi che subiva necessariamente, su strade dirotte, un veicolo privo di molle. Poco dopo furono inventati i lunghi sostegni elastici in cuoio che noi vediamo ancora nella carrozza di gala del lord-maire; quindi vennero le molle d'acciaio che accelerarono la rapidità della corsa delle vetture tirate da cavalli, portandola da 3 miglia (circa 5 chilometri) a 6 miglia (circa 10 chilometri), e più tardi a 10 miglia (16 chilometri), quando il mac-adam surrogò il selciato. Quest'ultimo progresso era appena realizzato che altri ancor più importanti vi tenner dietro; ai grossi cubi di pietra si sostituirono le rotaie in ferro, sulle quali si fecero scorrere le vetture. Nondimeno la celerità di 10 miglia (16 chilometri) all'ora non potè di molto essere oltrepassata finchè il vapore non ebbe surrogato le bestie da tiro.

I grandi vantaggi del vapore fecero a tutta prima trascurare i principii generali d'economia che avevano portato il perfezionamento della *diligenza*. Fin quando non si ebbero che i mezzi limitati di trazione che potevano fornire gli animali, si studiò di ottenere nella costruzione delle vetture la massima elasticità congiunta al minor peso. Ogni anno, ogni giorno venivano applicati nuovi miglioramenti, o messi da parte infiniti sistemi, giacchè cercavasi risparmiare i cavalli con tutti i possibili modi. Ma il vapore non moveva lagni e nessuno si dà pensiero del numero dei veicoli che gli si fanno trascinare. Da ciò venne che i costruttori di vetture indietreggiarono di un secolo. Le ruote delle diligenze ripigliarono sulle strade ferrate la forma della carretta dell'ortolano. Si trascurò l'applicazione dei principii in virtù dei quali i veicoli potevano muoversi in linea curva, e si videro riapparire i carri inflessibili degli antichi tempi. Anche le molle furono abbandonate, parendo che la superficie piana delle rotaie le rendesse inutili.

Tuttavia non andò guari che si venne a conoscere come col mezzo di quelle molle si potesse *ottenere una velocità* di circa 50 chilometri. Dalla vettura isolata si passò ai convogli composti di più vetture; finalmente per evitare gli urti dai quali si lagnavano i viaggiatori si ebbe ricorso ai tamponi elastici che separarono le vetture le une dalle altre.

Le prime rotaie pesavano circa 16 chilogrammi sopra 914 millimetri di lunghezza. La locomotiva a quattro ruote pesava 4 tonnellate (4,000 chilogrammi circa); le vetture, anch'esse a quattro ruote, 2 tonnellate (2,000 chilogrammi). Le locomotive a quattro ruote divennero in realtà, a 2 ruote, perchè tutto il peso portandosi sulla parte posteriore del carro, ne risultava che una scossa del convoglio faceva spesso altalenare la locomotiva, e le ruote anteriori sollevate non ricadevano sempre sulle rotaie, il che cagionava talvolta degli incidenti gravissimi. Vi si rimediò ponendo dietro al focolare della locomotiva un terzo paio di ruote più piccole delle altre, e dopo una controversia molto viva, le nuove locomotive a sei ruote furono definitivamente adottate.

Siccome bisognava in certi casi far girare su se stessi la locomotiva e i carri d'un convoglio, furono immaginati i larghi dischi o piastre giranti sul proprio centro. Queste piattaforme importavano una assai forte spesa, sicchè le si fecero più piccole che fosse possibile; il che diede la misura delle dimensioni della locomotiva, ossia del parallelogramma formato dalle ruote. Si supponeva allora che più la lunghezza della caldaia e de' suoi tubi fosse grande e più la quantità del vapore prodotto sarebbe considerevole. Partendo da quest'idea, si fece l'esperimento d'una lunga corsa su una delle linee del mezzodì collo scopo di fissare la lunghezza da darsi alla caldaia. Ma la piattaforma, vero letto di Procuste, avendo determinate le dimensioni del parallelogramma formato dalle ruote, si riconobbe che quelle non erano più in rapporto colla lunghezza della caldaia. Qualunque potess'essere pertanto il merito del generatore del vapore, fu dimostrato che non poteva presentare alcuna utilità. Questa locomotiva, detta il *cavallo bianco di Kent*, era così male equilibrata che s'ebbe il soprannome di *cavallo ad altalena*. D'altronde anche come generatore la nuova locomotiva non corrispose all'aspettazione generale, giacchè la lunghezza de' tubi era di ostacolo alla trazione. I tubi di una locomotiva sono come gole di camini orizzontali, nelle quali la forza di trazione opera necessariamente meno bene che se fossero verticali. Ogni superficie riscaldata, qualunque sia il combustibile, non produce il vapore che nei punti i quali sono direttamente in contatto col combustibile in ignizione, e i gas che circolano al disopra del

conte Andrassy la sera innanzi. Essendo stato vietato ogni ricevimento ufficiale, non furono a riceverlo alla stazione che il ministro Gorovè, il borgomastro ed il primo capitano civico. A mezzogiorno ebbe luogo una rassegna degli honved. Alle 5 del pomeriggio avrà luogo la rassegna del 43° e 61° reggimento di fanteria, quindi un banchetto di Corte. Col treno serale S. M. si recherà direttamente al campo di Bruck.

— La *N. F. Presse* ha da Belgrado, 25 agosto:

Il *Srbske Novine* di ieri pubblicò la convenzione postale conchiusa fra la monarchia austro-ungarica e la Serbia. La posta internazionale serbica comincierà la sua attività col 1° ottobre.

TURCHIA

Si scrive da Costantinopoli all'*Havas*:

La rottura delle trattative per la concessione d'una rete di strade ferrate ottomane ha prodotto una sinistra impressione, che fu mitigata in parte dalla notizia della conclusione di un imprestito di 12 milioni di lire colla Banca imperiale ottomana. Ora pare che anche questa notizia non sia del tutto esatta e che delle altre difficoltà siano insorte nel corso delle trattative. Se ciò fosse vero, il Governo che ha bisogno di procurarsi delle risorse si troverebbe in qualche imbarazzo. Il bilancio pubblicato non ha guari presentato un *deficit* di 2,100,000 lire (50 milioni di franchi circa). Questa cifra che non esprime tutto il disavanzo del Tesoro, appare assai notevole ove si ponga mente alla esiguità delle entrate. Come si coprirà questo *deficit*? Di più come si soddisfarà ai bisogni notoriamente urgenti se l'imprestito non si fa? Questa è la domanda che si pone qui ognuno; epperò si desidera vivamente nel pubblico che vengano rimosse quelle qualunque divergenze che possono essere insorte.

La controversia turco-egiziana è in via d'accomodamento. Si sa di già che la risposta del Kedive d'Egitto alla lettera del Granvisir è concepita in termini conciliativi e si attende la visita del Kedive istesso per la fine del mese.

— L'*Osserv. triestino* ha da Costantinopoli 21 agosto:

Il ministro del commercio Cabuli pascià ha diretto al granvisir un interessantissimo lavoro statistico sulle condizioni economiche e commerciali dell'impero, e verrà dato quanto prima alle stampe.

Si fanno collette per lenire la miseria degli infelici abitanti della [illegible], colpita ultimamente da un orribile incendio.

Il 25 corrente fu formata una Commissione per esaminare la nazionalità di tutti i forestieri che si trovano in Turchia.

Kiamil bey, sottosegretario di Stato nel Ministero degli esteri, fu mandato in Crimea a complimentare l'imperatore di Russia.

Dicesi che Talat pascià sia latore d'una lettera conciliativa del vicerè d'Egitto al granvisir. Ismail pascià assicura in essa di non aver intrapreso nulla contro i diritti del sultano. Talat era aspettato a Costantinopoli per il 25.

STATI UNITI D'AMERICA

Si scrive per telegrafo da Nuova York 25 agosto al *Times*:

La convenzione di Massachussett ha nominato il signor John Quincey Adams a governatore. Furono adottate delle risoluzioni che riprovano il presente sistema delle tasse e le alte tariffe, domandano la pronta attivazione dei pagamenti in moneta metallica, appoggiano la dottrina di Monroe e la protezione completa dei diritti dei cittadini naturalizzati. Non fu fatta menzione del debito nazionale.

Molti giornali americani esprimono sorpresa e rincrescimento perchè il principe Arturo non verrà a visitare gli Stati Uniti. L'*Herald* di Nuova York dice che il ricevimento del principe di Galles e il rispetto che si nutre in tutto il paese per la regina Vittoria provano che il principe Arturo sarebbe stato ricevuto cordialmente.

DIARIO

L'Imperatrice Eugenia è giunta ieri a Bastia. Aspettata oggi ad Ajaccio, S. M. sarà di ritorno a Tolone il 1° di settembre, giungerà il 2 a Chambéry e lo stesso giorno si restituirà a Saint-Cloud.

Dopo avere esaminate le prove di colpabilità indicate dal governo di Belgrado, la Corte suprema di Pest ha confermata la messa in accusa del principe Karageorgevich statuendo che non si faccia luogo alla di lui estradizione ed ammettendo che venga posto in libertà provvisoria dietro cauzione.

Si ha da Pest che nella rivista del distaccamento degli istruttori *honweds* passata dall'Imperatore Francesco Giuseppe, S. M. ha indirizzata al comandante superiore, arciduca Giuseppe, una lettera autografa onde esprimergli la sua viva riconoscenza per il perfezionamento degli *honweds*.

La Commissione delle fortezze della Germania del Sud si è costituita a Monaco il 26 di questo mese. Essa si compone di delegati della Baviera, del Baden e del Würtemberg.

La Camera dei deputati del Portogallo nella sua seduta del 18 corrente ha votato un progetto di legge che autorizza il Governo a riscuotere le imposte e le altre pubbliche entrate per l'esercizio 1869-1870 e ad applicare il loro prodotto alle spese dello Stato.

La stessa Camera ha adottate altre misure, le principali fra le quali sono: 1° l'autorizzazione accordata al Governo di trasformare in rendite fruttifere dello Stato i beni immobili di proprietà delle cure, dei comuni, degli istituti pubblici e di valersi del prodotto dei capitali che deriveranno da questa vendita per garantire talune operazioni finanziarie; 2° l'aumento del 20 p. 0\|0 del contributo fondiario per i territori continentali. Questo aumento sarà soltanto della metà per le isole adiacenti.

Dal canto suo la Camera dei Pari ha votato: 1° il contingente annuo di 10,000 uomini per l'esercito; 2° il riparto di 2799 uomini sulle navi della regia marina durante l'anno finanziario 1869; 3° la facoltà di riformare il servizio postale e del bollo nei possedimenti indo-portoghesi; 4° gli articoli addizionali alla convenzione postale conchiusa fra la Francia ed il Portogallo.

Durante l'assenza del generale Prim, la presidenza del Consiglio dei ministri di Spagna e l'*interim* del ministero della guerra venne assunto dal ministro della marina, brigadiere Tonete.

Scrivono da Costantinopoli che l'ambasciata persiana ivi residente ha date al governo del Sultano tutte le desiderabili spiegazioni intorno alla violazione di confini occorsa per fatto di talune bande persiane, di guisa che ogni pericolo di conflitto anche da questa parte è pienamente scongiurato.

Dei gravi fatti sono accaduti nello Stato di Nicaragua. Il 26 giugno il capo della polizia di Leon ha assalita e presa la caserma di fanteria uccidendo l'ufficiale che ne aveva il comando. Il generale Jerez assunse allora la direzione del movimento rivoluzionario e si è costituito dittatore fondandosi sui motivi indicati in un proclama sottoscritto sino dal mese di maggio fra il generale medesimo e l'ex-presidente Martinez.

Riceviamo il seguente telegramma:

In seguito a mosse militari ordinate nella provincia di Benevento, con concorso delle truppe colà stanziate, carabinieri e guardie nazionali, un drappello di queste con carabinieri arrestava il famigerato capobanda Alessandro Pace di Mugnano, con altri tre briganti Giuseppe Ludovico di Cerreto, Giovanni Ragosta di Sparanise, e Nicola Vendittuoli di Capriati.

Una festa la quale aveva per la nazione tutta l'importanza di un grande avvenimento, rallegrava ieri la città della Spezia.

Condotti a compimento i grandiosi lavori della Darsena e dei quattro bacini di raddobbo, ieri immettevasi in essi, la prima volta, le acque del mare.

Un convoglio speciale partito da Firenze alle nove del mattino recava alla Spezia le LL. EE. il Presidente del Consiglio, il Ministro della Marina, dell'Interno, d'Agricoltura, Industria e Commercio, della Guerra, di Grazia e Giustizia e dei Culti e con essi senatori e deputati, pubblici funzionarii ed altri invitati.

Quel meraviglioso golfo, sull'ampia superficie del quale spiccavano qua e colà, sventolando al soffio della brezza profumata, le innumerevoli bandiere, le severe moli delle fregate, o le svelte forme delle minori navi, e delle cannoniere, la leggiadra città della Spezia, in abito da festa, la briosa ed aperta vivacità della sua popolazione, e quella luminosa armonia di tinte che riflette sopra ogni cosa l'immenso specchio del mare, presentavano allo sguardo uno spettacolo ed un panorama incantevoli, ma indescrivibili.

Dopo un rapido giro nel golfo sui canotti della R. Marina per visitarvi alcune delle navi da guerra e le grandiose officine di San Vito, un elegante padiglione accoglieva i signori Ministri cogli altri invitati per assistere alla funzione dell'immissione delle acque a stento rattenute da un'ultima diga.

Recitate le preci rituali ed impartita la benedizione dal Rev. canonico monsig. Abate di Spezia e poich'ebbe espresse con acconcie e schiette parole al Governo del Re i ringraziamenti ed i sensi della popolazione speziana, venne da tutti i Ministri e da altri personaggi firmata una pergamena nella quale leggevasi la seguente iscrizione:

Di questo porto militare
Opera dell'Italia risorta
Sappiano i posteri
Come
Regnante Vittorio Emanuele II
Ideato da Camillo Cavour
Incominciato da Federico Menabrea
Ministri della marina
Dopo nove anni
Furono le darsene ed i ridotti
Aperte al mare
Il 28 agosto 1869
Auspice il Ministro Riboty
Donde l'armata largamente provveduta
E la patria
Attendono nuova prosperità e grandezza.

Il signor Ministro della Marina aggiungeva di propria mano le seguenti linee:

« Il generale Chiodo del Genio Militare progettò ed eseguì il lavoro col concorso degli ufficiali del Corpo del Genio. »

Compiuti questi preliminari, ad un dato segno una squadra di soldati del Genio Militare slanciavasi sulla diga, ne rompeva i fianchi colla marra, ed apriva il varco; il mare precipitavasi nella Darsena; dapprima lentamente e per angusti rigagnoli, ma bentosto, come impaziente di riconquistare l'antica sede, ed occupare il maestoso talamo che gli avevano preparato, versavasi grosso e spumante nell'ampio bacino, salutato dagli applausi dell'affollata moltitudine, dai concenti della fanfara, e dal rimbombo del cannone.

La Darsena ed i bacini di raddobbo, queste opere grandiose, alle quali per nove anni sotto l'intelligente direzione del maggior generale Chiodo, il nostro Genio Militare aveva consacrati gli studi e le fatiche, superando ogni maniera di difficoltà, la Darsena e i bacini esistevano. Gran parte dell'avvenire della marina militare italiana era in questo fatto.

Visitati i cantieri di San Bartolomeo e le sale dell'esposizione d'industria, mineralogia, arti belle, ed orticoltura, ordinata per cura del municipio, e riuscita per più rispetti assai pregevole ed importante, un lauto banchetto, apparecchiato nell'albergo della *Croce di Malta*, sotto elegante padiglione, cui era centro e colonna una magnifica *magnolia*, raccoglieva intorno ai Ministri, cogli altri invitati, gli uffiziali superiori della R. Marina e del Genio Militare, il sottoprefetto del circondario, il rev. abbate parroco della Spezia, il sindaco della città ed altri personaggi.

Al levar delle mense sorgeva il signor Ministro della Marina e proponeva con calorosi accenti un brindisi al maggior generale Chiodo, il quale con tanta alacrità d'ingegno e d'opere aveva diretto e condotti a fine que' grandi lavori, che la nazione poteva salutare con legittimo orgoglio e come arra del felice avvenire della R. Marina Militare.

Parlava, dopo di lui, il presidente del Consiglio Conte Menabrea, ricordando come delle grandi opere ora compiute e proposte dall'ardita iniziativa del conte di Cavour, egli avesse avuto il vanto e la fortuna di chiederne ed ottenere, come ministro della marina, l'approvazione del Parlamento: accennò alle difficoltà che non mancarono di attraversare il grande concetto, il quale mirava già alla marina, non del Piemonte, ma dell'Italia: toccò di superbe irrisioni e sfiducie e sospetti coi quali quel concetto era giudicato: quindi passò a dimostrare che se l'incremento della nostra marina militare imponeva al paese de' grandi sacrifizi di denaro, grande era pure il frutto e il compenso che ne doveva ritrarre; perocchè le condizioni dell'Italia, la sua conformazione, la protezione dei suoi commercii, la tutela degli interessi importantissimi creati dalle fiorenti colonie italiane in tutti i punti del globo, richieggono che la bandiera nazionale sventoli su tutti i mari, efficacemente tutelata a sua volta dalla forza dei cannoni, i quali, pur truppo, specialmente presso popoli meno inciviliti, sono ancora la miglior guarentigia e l'espressione più eloquente della potenza di una nazione.

E poichè dall'idea di ogni progresso nazionale, da qualunque fatto che giovi alla grandezza e prosperità dell'Italia sono inseparabili il nome e l'opera dell'augusto sovrano Vittorio Emanuele II, il signor ministro conchiudeva il suo dire proponendo un brindisi a S. M., cui con calorosi evviva era risposto da tutti gli astanti.

Il signor Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, comm. Minghetti, sorgeva a sua volta proponendo un brindisi in commemorazione del conte di Cavour.

Perocchè fosse doveroso il richiamare più specialmente il nome e la memoria dell' illustre Uomo di Stato, nella circostanza in cui festeggiavasi il compimento delle grandi opere che a lui debbono il primo concetto e l'iniziativa: concetto il quale nella mente sua, precorrendo e preparando i futuri eventi, era di apprestare alla marina dell'Italia questo mirabile stabilimento della Spezia; volgendo così anche in tal parte tutte le forze del Piemonte ad aiutare il risorgimento dell'Italia.

E qui notava come fra i grandi meriti del conte Cavour dovesse porsi appunto quella sua fede salda, inconcussa nella missione del Piemonte ad oprare ed a fare l'Italia.

Che se (continuava) questa fede operosa nei destini del Piemonte forma uno dei titoli di gloria del conte di Cavour, un altro titolo di gloria non minore, fu la sua fede nella libertà. Ministro di un re costituzionale la cui lealtà era oggetto di universale ammirazione, il conte di Cavour sentì che l'Italia dovea farsi colla libertà e per mezzo della libertà. Egli non disconobbe in vero gli ostacoli, le difficoltà, i pericoli che sorgerebbero, ma credette che la libertà stessa, regolata dalla legge, avrebbe potenza di superarli. E noi pure, o signori, partecipiamo a quella medesima credenza, e confidiamo nello statuto e per lo statuto di poter continuare la grande opera che mira a consolidare, a compiere l'unità e l'indipendenza della patria.

Al finir di queste parole il nome del conte di Cavour echeggiò fra il plauso universale.

Il maggior generale Chiodo rispose brevi parole al signor Ministro della Marina, compiacendosi riferire le lodi tributategli ai suoi colleghi ed a tutto il Corpo del genio militare.

Infine il signor Ministro dell'Interno, ricordando le liete accoglienze ricevute dal municipio e cittadinanza propose un brindisi alla città della Spezia.

Poco dopo il fischio della locomotiva annunziò l'ora della partenza; erano le 7 1\|2; alle 11 il convoglio entrava nella stazione di Firenze, riconducendo tutti i signori Ministri e gli invitati.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 27.

Si ha da fonte paraguaiana che gli alleati rimangono inattivi innanzi le posizioni dei Paraguaiani sulle Cordigliere. Assicurasi che le provincie argentine vogliano prendere una deliberazione contro il presidente Sarmiento, perchè continua a mantenere l'alleanza col Brasile.

Bastia, 28.

Questa mattina alle ore 11 è arrivata l'Imperatrice.

Parigi, 28.

Chiusura della Borsa.

	27	28
Rendita francese 3 %	71 80	72 25
Id. italiana 5 %	55 25	55 20
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	546 —	548 —
Obbligazioni	245 —	243 —
Ferrovie romane	52 50	51 50
Obbligazioni	132 —	134 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863 .	159 50	162 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	169 —	169 —
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 1/4
Credito mobiliare francese . .	226 —	222 —
Obblig. della Regia Tabacchi .	430 —	430 —
Azioni id. id. .	657 —	652 —

Vienna, 28.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 28.

Consolidati inglesi	93 3/8	93 1/4

Parigi, 28.

La salute dell'Imperatore va sempre più migliorando. Sua Maestà passeggiò questa mattina nel parco di Saint-Cloud, e presiedette quindi il Consiglio dei ministri.

Pest, 28.

La Corte suprema confermò la messa in accusa del principe Karageorgevich, ammettendo che sia posto in libertà dietro cauzione.

Parigi, 29.

Il *Journal Officiel* dice che la salute dell'Imperatore continua a migliorare, e che la crise reumatica di cui ha sofferto sta per terminare.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 28 agosto 1869, ore 1 pom.

Rapido abbassamento barometrico nel nord-ovest d'Europa, e barometro quasi stazionario sul Mediterraneo. Il cielo è generalmente nuvoloso e il mare calmo.

Qui il barometro è sceso di 1 mm. 1\|2 nella mattina.

Tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 28 agosto 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,0	mm 758 3	mm 758 3
Termometro centigrado	23 0	26,0	21,5
Umidità relativa . .	80,0	60 0	75,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione . .	NO	NE	NE
Vento { forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 26,5
Temperatura minima . . . . + 19,3

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Chiara di Rosemberg.* — Ballo: *Nelly.*

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione della Rivista comica del 1868: *La Lanterna.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di G. Peracchi rappresenta: *Un cavaliere d'industria.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da C. Lollio rappresenta: *Suor Teresa.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

---

coke incandescente non servono che a portar via il calore, non già a trasmetterlo, perchè la loro temperatura è troppo bassa. È noto difatti che con un pezzo di carta incatramata si può far bollire un vaso, che invano si sarebbe esposto all'aria riscaldata da rossa brace.

L'aumento del trasporto delle mercanzie e de' viaggiatori importò necessariamente un aumento continuo e proporzionato di forza e di celerità; donde conseguì che le locomotive, prima leggiere, divennero sempre più pesanti; le rotaie, le quali pesavano 35 libbre (16 chilogrammi), vennero ad aver un peso persino di 60 libbre (oltre a 27 chilogrammi); il numero delle vetture e de' carri dovette essere grandemente accresciuto.

Da ciò infine uno studio di trovare i materiali più saldi e resistenti. Il ferro della contea di Stafford mancava di densità, e i cerchi delle ruote fatte con tal ferro si schiacciavano sotto il peso della macchina: gli venne sostituito il ferro molto più denso di Low-Moor; ma allora le rotaie restarono alla loro volta schiacciate sotto i cerchi delle ruote; solo il vapore bastava sempre all'aumento del lavoro che gli s'imponeva. Quando finalmente si trovarono delle rotaie di una resistenza fortissima, allora furono i cerchi delle ruote che cedettero di nuovo, e si dovè sostituire al ferro l'acciaio delle officine di Krupp, che molti fabbricanti imitarono; ma bentosto fu forza fare anche le rotaie d'acciaio, temprato col sistema inventato dal Bessemer. Ma chi può dire quanto tempo potrà durare questo sistema e quale nuovo trovato succederà a quello del signor Bessemer?

Basterà un esempio per far comprendere con quanta rapidità cresca la forza di distruzione che noi abbiamo a combattere. Fu un tempo che si preparavano le traversine di legno con vari processi chimici, quello fra gli altri, inventato dal signor Kyan (1), onde preservarle dalla decomposizione chimica o dalla putrefazione quando sono poste sotterra. Molte compagnie hanno ora abbandonato questo metodo perchè le traversine sono meccanicamente distrutte dal passaggio del convoglio prima che incomincino a putrefarsi. In altre parole, la forza raddoppiata della velocità e del peso delle locomotive e dei carri conficca i cuscinetti di ferro nelle traversine e queste schianta e scompone in modo che non possono più ritenere le viti dei cuscinetti stessi.

Le rotaie pesavano dapprincipio 16 chil. per una lunghezza di 914 mill. Quanto ai cuscinetti, il loro peso era di 6 chil., 250 ciascuno; le traversine poi consistevano in querciuoli spaccati in due e di piccola dimensione, mentre le locomotive non oltrepassavano il peso di due tonnellate (2032 chilogrammi) per ruota. Ora le ferrovie di prima classe, sulle grandi linee, esigono rotaie di 38 chilogrammi all'incirca, cuscinetti di 19 chil., 500 e traversine squadrate, di 2 pollici (5 centimetri) di larghezza su 5 pollici (10 centimetri) di grossezza; d'onde avviene che il peso delle rotaie è aumentato nella proporzione di circa 1 a 2 1/2: quello dei cuscinetti è triplicato, e la dimensione delle traversine è duplicata. Ma noi abbiamo ora delle macchine che pesano 7 tonnellate (3125 chilogrammi) per ruota, il che costituisce un aumento di peso che sta al peso delle antiche macchine, come 3 e mezzo ad 1. Le velocità d'altronde sono duplicate, e la loro azione distruttiva debb'essere, relativamente a quella delle antiche macchine, nel rapporto di 4 ad 1. Fu un tempo in cui alcuni pensavano che l'armamento di una ferrovia potesse durare vent'anni. Questi vent'anni sono stati ridotti a tre, e sulle linee percorse da pesanti convogli, su quelle ove il transito è rapido e costante, le rotaie delle quali soltanto le estremità sono d'acciaio, vengono logorate in due anni e vogliono essere surrogate da rotaie intieramente d'acciaio.

Un altro elemento di distruzione s'è aggiunto. Siccome le locomotive ed i carri aumentarono di peso in ragione diretta della più grande potenza data al vapore e della capacità più grande data ai carri, si rese assolutamente necessario accrescere l'intervallo tra le ruote. Le macchine e i carri delle prime ferrovie avevano fra i loro assi una distanza di 6 piedi (2 m., 437). Però le macchine, colla loro forma oblunga oscillavano nel loro cammino, e i carri facevano, come si dice, il dosso di porco. Si portò in conseguenza a 15 piedi (4 m., 57) la base delle ruote delle macchine, e la larghezza delle vetture e dei carri, determinata dal diametro delle piatteforme, restò lungo tempo fissata a 8 piedi e 6 pollici (2 m., 59), la lunghezza totale degli uni e delle altre essendo da 18 a 20 piedi (da 5 m., 48 a 6 m., 09).

Le locomotive attaccate a un pesante *tender* trovavano nel loro proprio peso una stabilità sufficiente; ma le vetture oscillavano talvolta in modo spaventevole. Questa oscillazione era prodotta dai cerchi delle ruote i quali essendo conici, cercavano, sulla via tracciata da rotaie irregolari, i punti che loro offrivano minore resistenza e trascinavano seco loro la cassa ed il treno dei veicoli ai quali erano attaccati. Questa oscillazione disturbava talmente i viaggiatori che tornò indispensabile il farla cessare o in un modo o in un altro. La prima idea che si presentò fu di attaccar solidamente con viti l'uno all'altro tutti i veicoli del treno in guisa da farne, per quanto fosse possibile, quasi un solo veicolo. Si ottenne infatti tutta la stabilità necessaria, senza por mente al prezzo che avrebbe costato. Questa innovazione esigeva soltanto una più grande spesa di vapore, oppure, siccome i treni divennero sempre più lunghi [illegible] una macchina di maggior potenza.

A chiarir meglio la cosa citiamo un esempio: molti dei nostri lettori si saranno trattenuti senza dubbio ad osservare dall'alto di un ponte l'arrivo di un convoglio di merci; visto da un tal punto, il suo aspetto è tutt'altro che quello che presenta al nostro livello. Come Asmodeo sui tetti di Madrid, lo spettatore sta al di sopra dei carri. Il convoglio somiglia a un grosso serpente che s'avanza tracciando una lunga linea sinuosa; con questa differenza però che i movimenti del serpente sono regolari, mentre quelli del convoglio non lo sono. Ogni carro sembra avere un moto indipendente e una volontà propria che lo spinge ora a destra, ora a sinistra, lo arresta di quando in quando e poi gli fa riprendere la corsa sotto gli impulsi della propria catena, alla quale obbedisce col cattivo garbo di un orso condotto alla fiera. Questi movimenti non sono per nulla effetti del caso. Il carro cerca la via che gli offre minori attriti, come l'acqua d'un fiume cerca il pendio più facile fra le sue sponde. Le ruote coniche vanno alternatamente da un lato all'altro, sospinte dall'attrito che producono le curve continue che esse incontrano; non le curve a gran raggio tracciate dall'ingegnere, ma le innumerevoli piccole curve risultanti da una costruzione difettosa.

(*Continua*)

(1) Consiste nell'immergere il legno in una soluzione di bicloruro di mercurio.

Segue *ELENCO N° 90 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
106	Migliaccio Francesco	16 maggio 1801 - Orbetello	luogotenente nello stato maggiore delle piazze.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	20 aprile 1867	1300 »	1 marzo 1867	
107	Cantù Costantino	16 maggio 1808 - Abbiategrasso	già tesoriere provinciale.	14 aprile 1864	id.	2133 »	id.	
108	Bordini Maria Teresa	17 settembre 1814 - Modena	vedova di Bagni Paolo, soldato al riposo.	27 giugno 1850	id.	100 »	27 ottobre 1866	durante vedovanza.
109	Poderoso comm. Gaetano	17 ottobre 1798 - Napoli	professore di 1ª cl. nel collegio di marina in Napoli.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2040 »	1 maggio 1867	
110	Agresti Saverio	7 novembre 1823 - id.	capitano di fregata di 1ª classe.	25 maggio 1852 26 marzo 1865	id.	2000 »	1 ottobre 1866	
111	Bonavero Giuseppe Ignazio	30 settembre 1832 - Viù	soldato di fanteria.	7 febbraio 1865	id.	300 »	1 aprile 1867	
112	Montoro Antonio	2 dicembre 1825 - Tropea (Calabria Ulteriore)	già telegrafista.	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	204 »	1 maggio 1862	
113	Boscaino Giuseppe	16 giugno 1790 - Trapani	già marinaro di 3ª classe nel corpo R. equipaggi.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	259 20	8 gennaio 1867	
114	Mora Luigi	18 luglio 1838 - Parma	già sottotenente nel 9° regg. volontari italiani.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1300 »	26 settembre 1866	
115	Mastrocinque Caterina	13 marzo 1832 - Napoli	vedova di Franchini Vincenzo, già segretario di 2ª cl. nel comando marittimo di Napoli.	14 aprile 1864	id.	4600 »	—	per una sola volta.
116	Salari Luigi	8 luglio 1847 - Firenze	già sottotenente nel 4° regg. granatieri.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	22 id.	1300 »	16 marzo 1867	
117	Motta Gaetano	3 aprile 1812 - Acireale	già commesso doganale.	14 aprile 1864	id.	2000 »	—	id.
118	Vela Giacomo	17 febbraio 1820 - Maddalena	già nocchiere di 2ª cl. nella 1ª divisione del corpo Reale equipaggi.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	874 »	1 marzo 1867	
119	Righini Felice	23 novembre 1812 - Torino	già capitano nella Casa R. invalidi e compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2075 »	1 aprile 1867	
120	Diamante o Diamanti Luigi	14 gennaio 1816 - Terni	già sottotenente nello stato magg. delle piazze.	27 febbraio 1865	id.	1140 »	1 marzo 1867	
121	Ferretti Sante Francesco	1 nov. 1793 - Reggio di Modena	già capitano nella Casa R. invalidi e comp. veter d'Asti.	id.	id.	2250 »	16 febbraio 1867	
122	Baretta Francesco Andrea	27 novembre 1815 - Ivrea	già maggiore nel 40° regg. di fanteria.	id.	id.	3060 »	1 aprile 1867	
123	Benini Giulia	3 marzo 1826 - Palermo	orfana del 2° tenente Francesco e della pensionata Anghessa Carmela.	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	170 »	24 ottobre 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
124	La Russa Maria Teresa	7 febbraio 1792 - Girgenti	vedova di Gaglio Vincenzo e già impiegato dell'obolito Caricatore di Girgenti morto pensionato.	25 gennaio 1823	id.	51 »	5 febbraio 1866	
125	Scorza Antonio	27 gennaio 1858 - Napoli	orfani minorenni di Giuseppe Scorza, già impiegato nell'amministrazione dei lotti in Napoli pensionato e di Arcangela Palumbo.	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	246 50	17 ottobre 1866	da durare pel maschio fino all'età di 18 anni, e per la femmina durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata della propria quota di pensione.
	Id. Maria Annunziata	28 dicembre 1859 - id.						
126	Fabiani Emanuele	10 dicembre 1517 - Taranto	sottotenente nella Casa R. invalidi e comp. veterani di Napoli.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1000 »	1 marzo 1867	
127	Fino Gio. Battista	20 settembre 1836 - Piossasco	sottotenente nel 35° regg. fanteria.	25 maggio 1852	id.	500 »	30 dicembre 1866	per anni 4 e mesi 6.
128	Germani Filippo	11 giugno 1812 - Milano	capitano nello stato magg. delle piazze.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2110 »	1 aprile 1867	
129	De-Crescenzo Vincenzo	10 aprile 1812 - Cosapallo	capitano nello stato magg. delle piazze presso il comando militare di Lecce.	id.	id.	2075 »	1 marzo 1867	
130	Piatti Giulio	17 marzo 1833 - Bastia	già postiglione addetto alla soppressa stazione postale di Perugia.	Pontificia 3 aprile 1852	id.	172 36	1 gennaio 1863	
131	Bigarini Antonio	6 gennaio 1809 - Magione	id.	id.	id.	172 36	id.	
132	De-Carli Caterina	7 novembre 1809 - Lezzino	vedova di Rossi Santo, registrante e protocollista dell'archivio notarile di Milano.	Dirett. austriache	id.	463 55 347 66	1 febbraio 1867 —	durante vedovanza. trimestre funerario per una sola volta.
133	Baussano Marianna Antonia Angela	2 agosto 1813 - S. Giorgio	vedova di Rama avv. Carlo, già giudice di 2ª classe nel tribunale di 1ª cognizione di Cuneo.	R. Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	506 66	16 dicembre 1866	durante vedovanza.
134	Roselli Emilio	4 febbraio 1810 - Napoli	già commesso del lotto pubblico di Napoli.	14 aprile 1864	id.	1062 »	1 gennaio 1867	
135	Teseo Vincenzo	26 ottobre 1815 - Chieti	capitano nello stato magg. delle piazze.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1970 »	1 marzo 1867	
136	Peyretti cav. Giovanni Pietro	26 settembre 1814 - Torre Pellice	maggiore di fanteria.	id.	id.	2920 »	16 marzo 1867	
137	Airaldi Marina o Maria Apollonia	10 settembre 1805 - Alassio	vedova di Cicala Giovanni Battista, segretario della sottoprefettura d'Albenga.	14 aprile 1864	id.	4088 »	—	per una sola volta.
138	Sandrucci cav. Paride	19 luglio 1817 - Portoferraio	già maggiore nell'arma d'artiglieria.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	23 id.	2570 »	16 marzo 1867	
139	Ferrari Clemente	1 dicembre 1813 - Parma	vicedirettore nell'amministrazione delle carceri giudiziarie in disponibilità.	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 aprile 1867	
140	Geraci Giuseppe Maria	19 marzo 1802 - Petralia Soprana	già segretario di 1ª classe nell'amminist. provinciale.	id.	id.	2400 »	1 marzo 1867	
141	Volpone Olimpia	1 novembre 1842 - Napoli	orfani di Michele Volpone, già capo contabile della Commissione moderatrice delle prigioni di Napoli, morto al riposo e di De-Mase Carmela premorta al marito.	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	340 »	1 gennaio 1863	pei maschi sino all'età di 18 anni e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi ciascuna di esse, le sarà pagata un'annata della propria quota di pensione.
	Id. Autenore	28 agosto 1851 - id.						
	Id. Giovan Giuseppe	5 marzo 1854 - id.						
	Id. Leonilda	2 agosto 1858 - id.						
142	Bellitteri Nicoletta	13 maggio 1797 - Partinico	vedova di Bernardo Cacace, già ufiziale sorvegliante del corpo telegrafico, pensionato.	id.	id.	170 »	6 id.	durante vedovanza.
143	Pianell Nianelli Giacomo	7 maggio 1805 - Palermo	già ricevitore di 6ª classe.	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 id.	
144	Miccio Michele	30 settembre 1813 - Palermo	già luogotenente nello stato magg. delle piazze.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1300 »	1 marzo 1867	
145	Falletti di Villafalletto cav. Maurizio	30 ottobre 1799 - Torino	già maggiore generale comandante le guardie del corpo di S. M.	id.	id.	6500 »	id.	
146	Calcino Giovanni Maria	11 febbraio 1799 - id.	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze.	id.	id.	1060 »	1 id.	
147	Mariani Giovanni Innocente	17 maggio 1816 - Bresso	già inserviente addetto all'ispettorato presso la cessata stamperia di Milano.	Dirett. austriache	id.	Cent. 60 Mill. 493	1 gennaio 1867	
148	Mariani Isabella	25 genn. 1823 - Romano (Bergamo)	vedova di Cropelli Luigi, 1° segretario nella Direzione delle tasse.	id.	id.	691 35	6 novembre 1866	id.
149	Amoni Ferdinando	9 dicembre 1830 - Gualdo Tadino	già postiglione nella soppressa stas. di Gualdo Tadino.	Pontificia 3 aprile 1852	id.	172 36	1 gennaio 1863	
150	Amoni Nicola	3 giugno 1818 - id.	id.	id.	id.	172 36	id.	
151	Amoni Francesco	6 novembre 1794 - id.	id.	id.	id.	172 36	id.	
152	Camorotto Simone	26 dicembre 1823 - Montaña	vicebrigadiere nell'amministrazione di pubb. sicurezza.	20 marzo 1865	id.	225 »	1 agosto 1865	
153	Moro Rosa	25 ottobre 1812 - Dumenza	vedova di Castiglioni Paolo, già commissario stimatore presso la Giunta del censo in Milano.	Dirett. austriache	id.	500 »	7 marzo 1867	
154	Albeggiani Michele	26 maggio 1802 - Palermo	già ufficiale di 2ª classe nella soppressa Direzione generale dei rami e diritti diversi in Palermo.	14 aprile 1864	id.	642 »	1 dicembre 1865	
155	Gabriele Giuseppe	15 aprile 1843 - Trapani	marinaro di 3ª classe nella Real marina.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	360 »	1 id. 1866	
156	Izzo Pasquale	4 novembre 1838 - Napoli	1° macchinista nella Real marina.	id.	id.	730 »	1 febbraio 1867	
157	Lusana Gio. Battista	1 novembre 1808 - Altavilla	maggiore nel 2° regg. granatieri.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3200 »	16 marzo 1867	
158	Silva-Bosio cav. Tommaso	10 ottobre 1817 - Vigevano	capitano nella Casa R. invalidi e comp. veterani.	id.	id.	1970 »	16 febbraio 1867	
159	Rostagno cav. Domenico Luigi	2 giugno 1817 - Castino	maggiore di fanteria collocato a riposo col grado di luogotenente colonnello.	id.	id.	2780 »	16 marzo 1867	
160	Parisi Gaetano	18 maggio 1817 - Napoli	luogotenente nei veterani.	id.	id.	1225 »	16 febbraio 1867	
161	Perazzella Nicola	31 marzo 1815 - Palata	luogotenente nella comp. operai d'artiglieria.	id.	id.	1400 »	1 aprile 1867	
162	D'Avella Francesco	14 aprile 1811 - Napoli	capitano nello stato maggiore delle piazze presso il comando militare di Abbiategrasso.	id.	id.	2180 »	1 marzo 1867	
163	Gangi o Ganci Salvatore	5 maggio 1800 - Palermo	già ufiziale di 2ª classe nella soppressa Direzione generale dei rami e diritti diversi di Palermo.	14 aprile 1864	id.	619 »	1 dicembre 1865	
164	Piatti Custode	1 dicembre 1833 - Bastia	già postiglione addetto alla stazione postale degli Angeli.	Pontificia 3 aprile 1852	id.	124 48	1 gennaio 1863	
165	Pavese Maddalena	17 ottobre 1821 - Vercelli	vedova di Solero Paolo, già usciere nel Ministero di guerra.	14 aprile 1864	24 id.	1916 »	—	per una sola volta.
166	Funel Camillo	24 maggio 1816 - Antignano	già luogotenente nello stato magg. delle piazze.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1275 »	1 marzo 1867	
167	Di-Piazza Anna	18 gennaio 1813 - Palermo	madre di Gio. Battista e Ferdinando Cacopardo morti combattendo contro i Borbonici in Palermo.	27 giugno 1850 6 giugno 1860	id.	175 »	17 id. 1862	durante vedovanza.
168	Domenicucci Antonia	24 maggio 1801 - Pesaro	vedova di Bartoloni Giovanni, già sostituto cancelliere in pensione.	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	255 36	20 marzo 1867	id.
169	Grumo Angelo	29 gennaio 1819 - Palo (Bari)	già luogotenente nello stato magg. delle piazze.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1225 »	1 aprile 1867	
170	Cugnera Agnese	2 novembre 1807 - Orvieto	vedova del già tamburo nei sedentari pontifici Tontini Achille.	Pontificie 30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	83 33	14 dicembre 1866	id.
171	Gargani avv. Giuseppe	12 aprile 1818 - Gangolandi	già delegato di governo in disponibilità.	Toscana 22 novembre 1849	id.	1117 20	1 marzo 1867	
172	Pessuti Rinaldo	13 dicembre 1797 - Firenze	già applicato di 1ª classe in disponibilità del Ministero dell'istruzione pubblica.	id.	id.	1176 »	1 gennaio 1867	
173	Ferro Maria Angiola Geromina	1 settembre 1794 - Genova	vedova di Battifora Andrea, già maestro d'ascia di 1ª cl. nel corpo R. Equipaggi.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	333 33	20 febbraio 1867	id.
174	Assereto cav. Domenico Antonio	18 giugno 1843 - Genova	già avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Genova.	14 aprile 1864	id.	2900 »	1 novembre 1866	
175	Canavallo Vincenza Giacomina	1 settembre 1815 - Isola della Maddalena	vedova di Zonza Sebastiano, già nocchiere di 3ª classe nel corpo R. equipaggi, pensionato.	20 giugno 1851	id.	225 »	21 giugno 1866	
176	Di Majo o De Majo Salvatore	27 ottobre 1813 - S. Croce	già guardaboschi.	14 aprile 1864	id.	483 »	1 ottobre 1866	
177	Maccario Pietro	—	soldato di fanteria.	7 febbraio 1865	id.	533 33	1 aprile 1867	
178	Beghi Errico	—	id.	id.	id.	300 »	1 febbraio 1867	
179	Follieri Luigi Maria	24 marzo 1814 - Termoli	luogotenente nello stato maggiore delle piazze.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1425 »	1 marzo 1867	
180	Benedetto cav. Pietro	25 settembre 1815 - Borgomasino	maggiore nello stato maggiore d'artiglieria.	id.	id.	2570 »	16 id.	
181	Di Nardo Michele	11 gennaio 1813 - Bellona	luogotenente nello stato maggiore delle piazze.	id.	id.	1325 »	1 id.	
182	Garbarino cav. Giuseppe	13 maggio 1806 - Genova	maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di S. Remo.	id.	id.	2640 »	id.	
183	Diodati Gio. Battista	22 giugno 1788 - Campobasso	già commissario di guerra di 1ª classe dell'esercito napoletano.	3 maggio 1816	id.	2380 »	1 febbraio 1862	
184	Cucchiarelli Florindo o Fiorinto	6 gennaio 1819 - Orsogna	capitano di fanteria.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1935 »	1 aprile 1867	
185	Beraldi o Berardi cav. Giuseppe Leonardo	18 agosto 1816 - Oneglia	maggiore nel 5° regg. di fanteria.	id.	id.	2850 »	16 marzo 1867	
186	Pace Antonio Maria	—	già 2° nocchiere nella bassa forza dei porti.	20 giugno 1851	id.	519 50	1 novembre 1866	
187	Polli cav. Giuseppe	25 settembre 1812 - Pavia	luogot. colonnello nello stato maggiore delle piazze.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	25 id.	3700 »	1 aprile 1867	
188	Brambilla Gio Battista	20 luglio 1808 - Como	già veditore doganale.	14 aprile 1864	id.	1760 »	1 gennaio 1867	
189	Mambritto o Manbrutto Francesco	4 gennaio 1813 - Vinzaglio	già appuntato di pubblica sicurezza.	20 marzo 1865	id.	600 »	11 marzo 1865	
190	Barotti Maria Caterina	25 dicembre 1799 - Massa Carrara	vedova di Pietro Sagramoni, già guida di finanza nelle provincie modenesi, pensionato.	Normali Estensi 13 dicembre 1851	id.	Cent. 53 Mill 333	26 febbraio 1867	id.
191	De-Fiori Giuseppina	17 marzo 1815 - Gorizia (Austria)	vedova del cav. Luigi Ferraris, già ingegnere capo di 2ª classe nel corpo del Genio civile.	14 aprile 1864	id.	2077 »	—	per una sola volta.
192	Bartolucci Domenico	30 settembre 1847 - Firenze	milite nel 6° regg. volontari.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	26 settembre 1866	
193	Bussone Michele	—	soldato di fanteria.	7 febbraio 1867	id.	533 33	1 aprile 1867	
194	Malacrida Antonio Luigi	9 luglio 1844 - Parabiago	id.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	3 ottobre 1866	
195	Capece Giosuè	11 agosto 1812	già sottotenente nello stato magg. delle piazze.	id.	id.	1120 »	1 marzo 1867	
196	Banzi Gaetano	27 gennaio 1840 - Filo	già cannoniere nel 2° regg. d'artiglieria.	id.	id.	533 33	4 febbraio 1867	
197	Bisgi Marco	5 aprile 1849 - Venezia	ex-soldato nel 9° regg. volontari italiani.	id.	id.	300 »	26 settembre 1866	
198	Macera cav. Angelo	18 gennaio 1816 - Cagliari	già maggiore nel 50° fanteria.	id.	id.	2780 »	15 marzo 1867	
[illegible]	[illegible]chi cav. Vitaliano	16 luglio 1815 - Castelnuovo di Garf.	già luogotenente colonnello nel 71° regg. fanteria.	id.	id.	3900 »	id.	
199	Bianc[illegible]	14 novembre 1810 - Porto Maurizio	già guardarme nello stato maggiore delle piazze.	id.	id.	1000 »	1 aprile 1867	
200	Roccarello Verano							

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 13,728 17, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 agosto corrente, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni nove e mesi tre del tronco della strada nazionale n. 22 dalla Spezia a Cremona, compreso fra la città di Parma ed il ponte in barche sul Po a Casalmaggiore, in provincia di Parma, della lunghezza di metri 21,871, esclusa la traversa di Colorno,

si procederà, alle ore 12 meridiane di lunedì 6 settembre pross. ven., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Parma, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 13,041 76, a cui il suddetto annuo prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il partito preindicato del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 4 giugno 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Parma.

La manutenzione dovrà intraprendersi al 1° gennaio 1870, e durerà fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'art. 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 3 del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,400 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni dieci, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, una somma corrispondente ad una annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, la cui rendita però non potrà essere inferiore a lire 1,500 e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Detta cauzione potrà anche consistere in una fideiussione personale con approbatore.

Non stipulando, fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 25 agosto 1869.

Per detto Ministero
A. Verardi, *Caposezione.*

2353

I DOCUMENTI
DELLA
STORIA D'ITALIA
CON
PROSPETTI STATISTICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVI
LAVORO DEDICATO
A S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE
PER
CARLO PACE DA VERONA

Volume Primo — L. 15.

Si vende dalla Tipografia Editrice EREDI BOTTA, in Firenze, alla quale dovranno essere dirette le domande accompagnate dal relativo vaglia postale.

PRESTITO ALLA CITTÀ DI SAVIGLIANO

NOTA.

È aperto per pubblica sottoscrizione, a favore della città di Savigliano, un prestito di lire 70,000, rappresentato da n. 280 obbligazioni di lire 250 fruttanti l'annuo interesse di lire 14 caduna, pagabile a semestri maturati a decorrere dal 1° luglio ora scorso.

Tali obbligazioni sono emesse al prezzo di lire 236 caduna, pagabile in moneta legale, ed anche con cartelle del consolidato italiano al corso legale loro attribuito dalla Borsa di Torino nel giorno precedente il loro versamento, aumentato di lire 2 per caduna rendita di L. 5.

L'ammortizzamento di queste obbligazioni avrà luogo a mezzo di sorteggi semestrali avanti il Consiglio comunale, cominciando dal primo semestre 1873 e terminando al trenta giugno 1881.

Le sottoscrizioni si ricevono dal tesoriere civico nel di lui ufficio nei giorni 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 del prossimo settembre.

All'occasione di esse si dovranno versare lire venti, e dichiarare, sotto pena di decadenza della relativa facoltà, se vogliasi soddisfare in cartelle del consolidato l'importo delle obbligazioni sottoscritte.

Savigliano, li 18 agosto 1869.

2284 *Il Sindaco*: BERTINI MONTALDO.

COMUNITÀ DI PRATO -- PROVINCIA DI FIRENZE

Il cav. sindaco della comunità di Prato rende noto che nei giorni 9, 10 e 11 del prossimo mese di settembre ricorre in Prato la consueta fiera di manifatture di ogni genere, bestiame bovino e cavallino.

In tale circostanza avranno luogo le seguenti feste popolari:

Nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12, a ore 6 1/4 pomeridiane, saranno eseguite cinque corse di cavalli con fantino nell'anfiteatro eretto sulla piazza Mercatale.

Nei giorni 10 e 12, a ore 5 pomeridiane, avrà luogo un pubblico giuoco di tombola nel detto anfiteatro a parziale benefizio del R. Orfanotrofio Magnolfi e della Società Pratese degli Ospizi Marini in Viareggio.

Nel giorno 11, a ore 7 1/4, saranno incendiati nella detta piazza fuochi di artifizio.

I premii per le dette corse saranno nelle sere 8, 9, 11 e 12 di lire 150 per il cavallo che giungerà primo alla meta, di lire 40 per quello che vi giungerà secondo; nella sera del dì 10 il premio sarà di lire 300 per il primo e di lire 100 per il secondo.

Dal municipio di Prato, li 25 agosto 1869.

2394 *Il Sindaco*: GAETANO GUASTI.

CODICE Commerciale dei segnali marittimi *ad uso dei bastimenti di tutte le nazioni.* — È pubblicato il *Codice Commerciale dei Segnali* ad uso dei bastimenti di tutte le nazioni, edizione ufficiale italiana compilata per cura del Ministero della Marina.

Questo Codice che serve a mettere in comunicazione tra loro i bastimenti a qualunque nazione appartengano, come scambiare avvisi, domande e comunicare colle stazioni semaforiche lungo il litorale europeo, è indispensabile ai capitani delle navi mercantili.

Il detto Codice è vendibile al prezzo di L. 10 presso gli editori Cotta e Comp., tipografi del Senato del Regno a Firenze, ove trovasi pure la *Lista dei bastimenti italiani* al prezzo di L. 2, nella quale lista ogni singola nave italiana trova il suo distintivo internazionale.

Coll'aumento di cent. 80 si spediscono franchi di porto in tutto il Regno. 2388

Avviso d'asta.

Si rende noto che alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Grosseto in Scansano la mattina del dì 21 settembre 1869, alle ore 10, avrà luogo l'incanto per la vendita degli appresso fondi dal signor Tommaso Papi, possidente domiciliato a Montieri, espropriati in danno del signor Francesco Rossetti, possidente domiciliato a Massa Marittima, consistenti:

1° Una casa a tre piani posta in Massa Marittima in via Mancini, rappresentata al campione del comune di detta città dalle particelle di n. 202, 593 della sezione F, per il prezzo ridotto dai precedenti dibassi di lire 2828 62.

2° Altra casa posta come sopra in via Curtatone, rappresentata al detto campione dalla particella di n. 249 di detta sezione F, per il prezzo ridotto di L. 5449 44.

3° Altra casa posta come sopra, rappresentata al detto campione dalla particella di n. 613 di detta sezione F, per il prezzo ridotto di L. 1426 44.

La vendita avrà luogo in lotti separati alle condizioni del bando venale del 17 febbraio 1869.

Li 24 agosto 1869.

2370 Dott. I. Ferrini, proc.

Avviso.

Pietro del fu Nicola Sbriscia di Senigallia dichiara che egli non ha veruno interesse nella Società d'industria Sbriscia costituitasi in Senigallia per la scoperta della miniera solfurea dell'Isola di Fano, circondario d'Urbino, ed ha revocato ogni mandato e procura che in proposito aveva per lo innanzi conferito.

Riservandosi ogni e qualsivoglia diritto a lui competente in qualunque modo, anche per essere uno dei comproprietari del terreno in vocabolo Peglio, situato in detta Isola, su cui la ricerca del minerale fu dall'autorità permessa. 2365

Avviso d'asta.

Si fa noto che alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Grosseto in Scansano la mattina del dì 21 settembre 1869, alle ore 10, avrà luogo l'incanto per la vendita degli appresso fondi dal signor Luigi Lotti, possidente domiciliato a Massa Marittima, espropriati in danno di Giovanni, Favia, Settimia, Pietro, Giuseppe e Vincenzo del fu Gaetano Picchianti, possidenti domiciliati in detta città, consistenti:

1° Il pian terreno ed il primo piano di un fabbricato situato in Massa Marittima nella piazzetta dei Tre Mori, rappresentato al campione del comune di detta città dalla particella di n. 631 della sezione F, per il prezzo ridotto dai dibassi di L. 1427 27.

2° Altro fabbricato situato come sopra, rappresentato al detto campione in sezione F, per il prezzo ridotto di L. 1757 22.

3° Altro fabbricato situato come sopra, rappresentato al detto campione dalle particelle di n. 654, 667, 707 di detta sezione F, per il prezzo ridotto di L. 2697 60.

La vendita avrà luogo in tanti lotti separati, ed alle condizioni contenute nel bando venale del 14 febbraio 1869.

Li 24 agosto 1869.

2368 Dott. I. Ferrini.

Estratto di bando
per vendita giudiciale.

Con bando del 7 agosto corrente il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze rendeva noto che nel 15 settembre 1869, ad istanza del signor Ugo Gazzeri e della signora Emilia Grazzini vedova Gazzeri come madre avente la patria potestà sopra i minori Emma, Arturo, Goffredo e Luigi Gazzeri, avrebbero avuto luogo gli incanti avanti detto tribunale a carico del signor Carlo Samadet di Ancona per la vendita coatta di un podere con casa padronale e colonica ed altra casetta annessa posto nelle comunità di Sesto e Brozzi, latamente descritti in detto bando, per il prezzo di lire quarantottomila cinquecento sessantasei, fissato nella perizia dell'ingegnere Pellegrino Magnelli del 9 gennaio 1869, e per le condizioni tutte di che in detto bando, al quale, ecc.

2379 Dott. Oreste Mattani.

Avviso d'asta.

Si fa noto che alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Grosseto in Scansano la mattina del 21 settembre 1869 avrà luogo l'incanto per la vendita degli appresso fondi dal signor Marcello Bilenchi espropriati in danno di Raffaello Serinelli, possidente domiciliato a Roccalbegna, consistenti:

1° In un tenimento pascolativo olivato dell'estensione di ari 56 35, posto in comune di Roccalbegna in luogo detto Paliechia, rappresentato al campione estimale di detta comune dalle particelle di n. 332, 264 della sezione G, per il prezzo ridotto dai precedenti dibassi di L. 250 07.

2° Un fabbricato in Roccalbegna, in contrada il Calcinaio rappresentato al detto campione dalla particella di numero 145 di detta sezione G, per il prezzo ridotto di L. 138 40.

La vendita avrà luogo in due lotti separati alle condizioni del bando venale del 14 febbraio 1869.

Li 24 agosto 1869.

2369 Dott. I. Ferrini, proc.

Estratto di decreto
per dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile d'Ivrea con provvedimento 2 dicembre 1867, prima di dichiarare l'assenza di Pejla-Zana Domenica fu Giuseppe, moglie dell'ora fu Pejla-Zana Gio., in conformità delle instanze di Pejla-Zana Angela fu Gio., moglie di Nigra Giovanni, mandò al pretore di Strambino di assumere sommarie giurate informazioni onde precisare l'epoca in cui la Pejla-Zana Domenica cessò di comparire nel luogo del suo domicilio, e della sua residenza in Mercenasco, quali possano essere i motivi che la indussero ad assentarsi, a qual tempo rimontino le ultime di lei notizie; e se realmente sieno già decorsi oltre 12 anni dalla sua sparizione senza che si sappia ove siasi recata, e se abbia lasciato un procuratore per l'amministrazione dei suoi beni.

Ivrea, 15 luglio 1869.

Girelli sost. Gedda
proc. capo.

2007

Dichiarazione.

L'avv. Augusto Venturi dichiara di non riconoscere nessuna contrattazione che sia fatta in di lui nome da Francesco, Giuseppe, Pietro e Giovanni Gambassi, coloni licenziati dal podere la Capanna Bruciata nel popolo di San Lorenzo a Colline, comunità di Galluzzo.

2396 Avv. Augusto Venturi.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Bologna -- Provincia di Ravenna

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno di mercoledì 15 settembre p. v., in una delle sale degli uffici della sottoprefettura di Lugo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della estinzione della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà d'avere depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso, saranno pagate per tutti i lotti dall'avviso stesso dall'aggiudicatario, o ripartite tra gli aggiudicatari in ragione delle quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati, e staranno a carico del Demanio per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom. negli uffici suddetti

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decime, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Torn. Tav.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
6	384	Conselice	Mensa vescovile d'Imola	Possessione denominata Zeppa o Canalazzo, di qualità coltiva, alberata, vitata, con casa colonica, in un sol corpo.	29 27 40	104 18	62715 35	6271 54	532	200

2351 Bologna, addì 22 agosto 1869. *Il 1° Segretario demaniale*: C. PIZZIGONI.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Bologna -- Provincia di Ravenna

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno di venerdì 10 settembre p. v., in una delle sale degli uffici della sottoprefettura di Lugo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della estinzione della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso, saranno pagate, per tutti i lotti dall'avviso stesso dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in ragione delle quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati, e staranno a carico del Demanio per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom. negli uffici suddetti.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decime, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Torn. Tav.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
5	375	Conselice	Mensa vescovile d'Imola	Possessione detta Puntirolo, di qualità coltiva, alberata, vitata e prativa, con casa colonica, in un sol corpo.	45 20 90	160 34	52514 51	5251 45	106 40	200

2352 Bologna, addì 14 agosto 1869. *Il 1° Segretario demaniale*: C. PIZZIGONI.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.